

Scatta il piano influenza così la vaccinazione dalla Lombardia alla Sicilia

Ue, summit per l'emergenza. Arrivano 500 mila dosi

**MICHELE BOCCI
PAOLA COPPOLA**

ROMA — Camion e furgoni della Croce Rossa sono entrati presto stamattina nei magazzini delle Regioni per consegnare il primo carico di vaccini contro la Nuova influenza: cinquecentomila dosi. Una quota piccolissima dei circa 25 milioni di antidoti necessari per le persone inserite nella campagna vaccinale per motivi professionali, di salute o età. Forse non basteranno nemmeno per tutto il personale sanitario, che si trova in cima alla lista di chi deve evitare il virus H1N1. Da ora in poi, assicurano dal ministero, sarà fatta una spedizione ogni 7-10 giorni ma ancora non si conoscono i quantitativi che saranno trasportati. Questa settimana ci sarà un incontro con l'industria per conoscere i piani di produzione, e oggi stesso un consiglio straordinario dei ministri della Sanità dell'Ue dedicato all'Influenza A. All'ordine del giorno l'accesso al vaccino per tutti gli Stati membri, la solidarietà per i paesi in via di sviluppo ma anche il coordinamento negli interventi, messaggi chiari ai cittadini. Intanto le Regioni si organizzano per vaccinare, malgrado le incertezze.

La stima è che entro ottobre siano consegnati i vaccini per il milione e mezzo di persone dei cosiddetti servizi essenziali: oltre a chi lavora nel sistema sanitario, anche le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, i militari. Se tutto procede senza contrattamenti, dalla prima settimana di novembre, spiegarono dal ministero, dovrebbe toccare alle categorie a rischio, cioè a chi è colpito da malattie gravi o croniche, alle donne incinte, e poi

Grave un ragazzo Si parte con i medici: ma molti potrebbero rifiutare l'antidoto

ai minori.

Ieri da Firenze è stato comunicato un nuovo caso grave. Si tratta di un quindicenne di Arezzo ricoverato a Careggi in terapia intensiva con polmonite e grave sindrome respiratoria. Il giovane non avrebbe altre patologie gravi o croniche.

Uno dei dati su cui non ci sono certezze è quello della partecipazione alla campagna vaccinale. L'antidoto non è obbligatorio e il ministero ha posto alle Regioni l'obiettivo di una copertura al 60-70% per ciascuna categoria. Il primo problema sorge con il personale sanitario, normalmente poco propenso a vaccinarsi contro l'influenza stagionale (il dato si ferma intorno al 30%). Il rischio che in tanti non si presentino a fare l'iniezione è concreto. «Sono favorevole alla vaccinazione, non tanto perché si evita la malattia, che non è grave, quanto perché ne riduce la diffusione», spiega Carlo Lusenti, segretario del sindacato dei medici ospedalieri Anaa. «Però il timore di una bassissima adesione dei colleghi è fondato».

Nei reparti e negli studi sono in molti a dire di non volersi vaccinare. «Risulta anche a me — dice An-

alisa Silvestro, presidente dell'Ipasvi, l'ordine professionale degli infermieri — Su questo tema non c'è molta sensibilità dei colleghi. Faccio appello a tutti a vaccinarsi». Sulla stessa linea Giacomo Milillo, segretario della Fimmg, il sindacato dei medici di famiglia: «Vaccinarsi è un dovere, si fa per la collettività. Il rischio che molti non vogliano partecipare alla campagna c'è».

Con il ministero che spedisce i vaccini, le Regioni avviano la campagna. Tutti contano di somministrare l'antidoto al personale sanitario nelle strutture pubbliche, intanto si prendono decisioni su chi vaccinerà i cittadini a rischio. Toscana e Emilia, tra gli altri, si affi-

deranno a medici di famiglia e pediatri, Veneto e Lombardia faranno tutto presso le Asl. «Va bene così, sull'influenza A non abbiamo intenzione di fare le barricate — dice ancora Milillo — Del resto il vaccino arriva in flaconi da 10 dosi e c'è il rischio, se non riusciamo ad usarle tutte in 24 ore, di doverne buttare via alcune». Secondo l'Istituto superiore di sanità, in Italia i casi di influenza A fino al 4 ottobre sono stati 11.624. La fascia d'età più colpita è quella dei ragazzi e giovani adulti, con 3.362 contagi fra i 15 e i 24 anni. Seguono 1.833 casi dai 5 ai 14 anni. Emilia Romagna e Toscana le regioni più colpite.

Le vaccinazioni

I numeri

25 milioni circa le dosi di vaccino che servono a soddisfare il fabbisogno di circa il 40% della popolazione

1,5 milioni le dosi destinate ai lavoratori dei servizi essenziali (medici, infermieri, pompieri, polizia)

Le scadenze

Novembre

nella prima settimana dovrebbe essere disponibile il vaccino per le persone con problemi di salute e le categorie a rischio

Ogni settimana il governo invierà uno stock di vaccini alle Regioni

300/400 milioni di euro il costo dei vaccini

